

4210
I-A-1

Roma, 16 novembre 1948

Caro Sereni,

Torno a pregarti di volere, appena possibile, fare qualche sondaggio al Dipartimento di Stato per una eventuale adesione degli Stati Uniti al nostro Istituto. Dopo l'esito delle elezioni presidenziali, reputo che la vita politica debba ripreso il suo ritmo normale e pertanto, anche i rapporti con l'Istituto possono essere presi in considerazione. Dopo l'adesione della Francia e della Gran Bretagna, l'adesione degli Stati Uniti è per noi la più importante e riteniamo opportuno attendere attenderà di averla avuta prima di convocare l'Assemblea degli Stati per l'elezione del nuovo Consiglio.

Non appena tu ci dirai che la via è libera, faremo il passo ufficiale presso l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

In attesa di tue cortesi comunicazioni e della restituzione della bozza corretta di domanda di adesione che ti ho inviato per revisione, Ti saluto molto cordialmente.

F. MARIO MATTEUCCI

Professore Angelo Piero SERENI
32 Broadway

NEW YORK 4, NY?

4445
I-A-1

Rome, le 15 janvier 1949

Caro Sereni,

Ho presentato da alcuni giorni all'Ambasciata degli Stati Uniti la domanda ufficiale per ottenere l'adesione all'Istituto. Ricevo, ora notizia, tramite il nostro Consigliere inglese, che il Dipartimento di Stato si sarebbe espresso favorevolmente in merito a detta adesione.

Riterrei utile che tu seguissi la pratica a Washington, cercando anche di ottenere un concorso finanziario da parte degli Stati Uniti, così come lo abbiamo avuto recentemente dalla Gran Bretagna.

Sono lieto che con questa adesione si sia completato il numero dei grandi Stati aderenti all'Istituto e spero che ciò possa facilitare i nostri accordi con le Nazioni Unite. Non appena avrai la conferma ufficiale dell'adesione americana - e non prima, per ragioni di evidente prudenza - non crederesti opportuno di avvicinare nuovamente i dirigenti del Dipartimento per le Questioni Sociali dell'ONU (e in particolare Sir Raphael Cilento, che è stato nostro ospite e che non si è fatto più vivo) per indurli a riprendere la collaborazione interrotta? Potresti anche vedere se è possibile raggiungere un accordo permanente con l'O.N.U., attraverso il quale l'Istituto ottenga una specie di riconoscimento ufficiale, concedendosi da parte nostra un'eventuale partecipazione di un rappresentante delle Nazioni Unite nei nostri organi direttivi? Credo che ciò debba essere facilitato dal fatto che Francia, ed Inghilterra e Stati Uniti sono nostri membri. Naturalmente bisognerebbe evitare che un accordo significhi assoggettamento dell'Istituto all'O.N.U., essendo sempre meglio conservare una relativa indipendenza.

Professore Angelo Piero SERENI
32, Broadway

NEW YORK

./.